

Le subculture: da controculture a *mainstream*

Giuliano Vettorato

Fine dei *rave*, come controcultura

Gli anni '90 hanno visto:

- la diffusione di nuovi stili di consumo (anche di droghe),
- il passaggio *da subculture diversificate* (e all'interno omogenee) *alla globalizzazione degli stili di vita* che hanno portato al superamento delle differenze di genere, classe, etnia, status sociale.
- In tal senso le *subculture giovanili* oggi sono *trasversali* e si sono *frammentate*;
- il consumo di sostanze si è "*desubculturalizzato*".

Infatti i *rave*, come erano nati negli anni '80 in America ed Gran Bretagna, non ci sono più.

Legalità-illegalità

Tre tipi di rave:

- 1) rave commerciali;
- 2) rave autogestiti;
- 3) rave illegali.

Questi diversi ambiti della scena rave continuano a convivere nella cultura musicale e del divertimento italiano, non rappresentando mondi chiusi l'uno all'altro bensì universi in comunicazione.

I luoghi

- **Circuito *mainstream***: discoteca, club, luoghi autorizzati;
- **Circuito dell'autogestione**: centri sociali, *Street Parade*;
- **Circuito illegale**: spazi occupati (*Rave off*, *Teknival*)»

Musica

- **La techno commerciale:** caratterizza il circuito legale (*mainstream, on*)
- **La techno non commerciale:** circuiti illegale e dell'autogestione (*off*)

Droghe elettive

- **«CIRCUITO LEGALE:**
 - *Discoteca:* Mdma;
 - *Club:* Mdma, popper;
 - *Luoghi autorizzati:* hashish, marijuana;
 - *Gabber-rave:* speed.
- **CIRCUITO DELL'AUTOGESTIONE:**
 - *Centro sociale:* hashish, marijuana, allucinogeni;
 - *Street parade:* Mdma.
- **CIRCUITO ILLEGALE:**
 - *Tekno-rave:* Mdma;
 - *Goa-rave:* allucinogeni;
 - *Teknival:* Mdma, speed, allucinogeni.

Tempo - durata

- **tra le 18 e le 72 ore:** organizzato da una *tribe* o da un *gruppo* di *tribe* che “gestisce” l'evento dall'inizio alla fine
- **una settimana:** *teknival* o eventi organizzati in luoghi autorizzati all'aperto durata maggiore.
 - Gestione plurima: promossa da un'insieme di *tribe*
 - Nessuno ha l'esclusiva
 - Ogni *tribe* potrebbe gestire un proprio spazio/evento...

Bisogni cui risponde il rave

- il bisogno di **ritualità**: celebrare liberamente la vita;
- il sogno anarchico: **libertà** dell'uomo come assenza di regole, di norme e di gerarchie;
- la voglia di **comunità**: nelle nostre società segnate dalla logica dell'“utilitarismo individualistico” e del mercato, in cui l'altro è visto come mezzo per raggiungere i propri obiettivi, emerge la voglia di riunirsi in piccole società in cui venire finalmente considerato come fine;

Funzione dei rave

- Il *rave* diventa il luogo in cui contano **le relazioni amicali**, faccia a faccia, centrate sulla condivisione dei gusti, degli stili di vita, ecc.,
- da sempre legato al consumo di **sostanze**, che:
 - fungono da *amplificatori* della de-individualizzazione e de-gerarchizzazione;
 - permettono *l'evasione* dagli stati ordinari della coscienza;
 - permettono *l'evasione* dal funzionamento normale (e reale) della società;
 - sono legate al tipo di *musica* tekno che viene suonata: amplificano il potere della musica;
 - se ne trovano di ogni tipo e delle migliori qualità...

Funzioni dei rave

sub/contro-cultura che offre una sponda a tanti giovani in cerca di:

- senso per la vita,
- obiettivi politici e sociali da perseguire,
- modi facili di divertirsi

Contro/Sub-cultura?

Varie forme di spettacolo e divertimento (anche i concerti) caratterizzate da una specifica “subcultura”, che può assumere a tratti l’aspetto della “contro-cultura”.

Elementi di questa subcultura:

- abbigliamento,
- tipo di musica e di spazio,
- tipo di droga che la caratterizza

Contro/Sub-cultura?

al di là delle migliori intenzioni...

- tali “subculture” non vanno oltre *l'apparenza e l'effimero*.
- Vivono *dell'illusione* del potere di deformare le convenzioni sociali entro cui si è “costretti” nella quotidianità,
- *senza* però operare una *trasformazione* reale degli assetti.

- **Il rave è un'evasione,**
 - dalla propria vita - con tutte le sue complicazioni -
 - dalla società individualista e utilitarista.
- **La droga contribuisce all'evasione,** al rifugio in un mondo migliore,
 - senza i problemi della vita e della società,
 - ma senza trasformarla realmente.